

preghiere sono state tanto reiterate che ne andrebbe di mezzo il decoro del Ministero e il nostro se non venissero una volta esaudite. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallenga.

GALLENGA. Mi ha indotto a prendere la parola in questa discussione la presentazione dell'ordine del giorno della Commissione del bilancio sulle Università libere.

Sarò brevissimo e mi limiterò ad una semplice raccomandazione perchè non potrei che guastare, se aggiungessi altre considerazioni, la nobile difesa di queste Università fatta dal collega Simonecelli, difesa che pone la questione nei suoi termini precisi; chiarisce ciò che vi può essere di vago nelle conclusioni dell'ordine del giorno della Giunta e risponde esaurientemente alle osservazioni che, con vivo dispiacere, ho sentito fare in senso contrario dal collega Bacchelli.

Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro in particolar modo sull'Università di Perugia, lasciando ai colleghi che rappresentano città, sedi di altre Università libere di parlare di queste.

A proposito dell'Università di Perugia, vorrei ricordare a questo spirito che può essere di concorrenza, ma è di sana, utile e nobile concorrenza, l'onorevole Credaro, ricevendo una Commissione di professori delle Università libere d'Italia, mostrò di tenere in giusto conto il valore che questi Atenei hanno per gli studi italiani.

Questo suo pensiero integrava quello di Luigi Luzzatti quando, presidente del Gabinetto del quale anche faceva parte l'attuale ministro della pubblica istruzione, venuto ad assistere ad una cerimonia dell'Università di Perugia, con elevata parola ne ricordò le tradizioni gloriose, ne lodò l'opera severa ed assidua facendo auguri per un avvenire sempre più prospero.

Se l'onorevole Credaro è della stessa opinione che esprimeva lo scorso anno rispondendo ai professori delle Università libere, sono sicuro che oggi, rispondendo alla Giunta del bilancio, esprimerà lo stesso pensiero.

Aggiungo che ben comprendo come (di fronte alla evidenza delle cifre) il fatto che alcune Università libere vedano aumentare di anno in anno il numero dei loro discepoli, mentre alcune Università regie non lo hanno visto crescere di pari passo, abbia preoccupato la Commissione e l'ab-

bia indotta a presentare il suo ordine del giorno, il quale conchiude largamente, poichè, senza concretare proposte, invita il Governo a studiare adeguati provvedimenti.

Confido che il Governo, accogliendo questo invito della Giunta generale del bilancio, troverà finalmente modo di risolvere radicalmente la questione delle Università libere, la quale, per quanto le amministrazioni degli Atenei facciano veri sforzi di abilità e di pazienza, pure deve trovare la sua soluzione definitiva coll'intervento dello Stato.

Confido che questa parola sarà detta oggi dall'onorevole Credaro, e penso che da questa sistemazione definitiva non solo si avvantaggeranno i buoni studi, ma l'Italia.

Essa, che non deve preoccuparsi di concorrenze, le quali nel campo delle lotte intellettuali non possono che giovare alla scienza ed alla civiltà, vedrà in quelle vecchie città tranquille e silenziose ripetersi la vita degli studi che fu gloria loro nei tempi andati, anche quando la fortuna politica era meno lieta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami.

BELTRAMI. Onorevole ministro, onorevoli colleghi, qui si è parlato molto e con molta competenza essenzialmente dell'istruzione superiore, dell'istruzione media, dell'istruzione in genere nei grandi centri cittadini. Ora consentite a me, per breve momento, l'attenzione vostra su alcune questioni che riguardano i centri minori e che non sono di minore importanza.

Parlo, innanzitutto, degli ispettori scolastici; e ricordo di averne già parlato l'anno scorso, richiamando specialmente le condizioni in cui si trova il circondario di Pallauza unito con quello di Domodossola.

Io allora diceva: sta di fatto che con la nuova legge sull'istruzione primaria, avete previsto degli stanziamenti a questo scopo, ma ho la preoccupazione che quegli stanziamenti abbiano a servire, col sistema delle così dette partite di giro, ad altri scopi, che non sono quelli degli ispettori scolastici.

Allora, onorevole ministro m'avete interrotto vibratamente, per dirmi che quando sono stanziati fondi per l'istruzione, non vengono in alcun modo distolti.

Orbene il giorno 3 del corrente mese, avend'io partecipato ad una riunione magistratale a Pallauza, la quale fu poi rinviata a dopo domani 24 corrente, mi vidi rinnovati i giusti lagni della classe magistratale di quel circondario, che corrisponde pressapoco